

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel 1

Pedagogia interculturale

- 3 **Luca Agostinetto**
L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro
- 10 **Lisa Bugno**
Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica
- 19 **Rosita Deluigi**
Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**
Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)
- 38 **Marco Ius**
Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale
- 46 **Zoran Lapov**
Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza
- 54 **Alda Manfreda**
Inte(g)razione a doppio senso
- 63 **Fabrizio Pizzi**
L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter
- 71 **Giordana Szpunar**
Il pensiero riflessivo per una società interculturale
- 78 **Alessandro Versace**
"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**
Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura

Panel 2
Ricerca educativa teorica ed empirica

- 95 **Chiara Maria Bove**
Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey
- 103 **Paolo Sorzio**
Sfidare la tranquillità dei paradigmi
- 111 **Massimiliano Tarozzi**
Le evidenze complesse della ricerca educativa
-
- 119 **Fabrizio Chello**
Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca
- 127 **Alessandro Di Vita**
Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari
- 135 **Daniela Maccario**
Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria
- 143 **Isabella Pescarmona**
La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale
- 151 **Marianna Traversetti**
Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA

Panel 3
Pedagogia teorica

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**
La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura
-
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**
Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano

Panel 4
Pedagogia dell'infanzia

- 197 **Andrea Bobbio**
Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi
- 206 **Anna Bondioli**
Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia
- 214 **Emiliano Macinai**
Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa
-
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**
Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma
- 229 **Serenella Besio**
Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti
- 238 **Agnese Infantino**
Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?
- 246 **Elena Mignosi**
Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo
- 260 **Nicoletta Rosati**
La relazione educativa nei primi anni di vita
- 269 **Moira Sannipoli**
I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

- 279 **Massimiliano Costa**
Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione
- 285 **Fabrizio d'Aniello**
Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale
- 293 **Daniela Dato**
Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**
Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere
- 309 **Chiara Bellotti**
La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo
- 316 **Chiara Biasin**
Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa
- 324 **Micaela Castiglioni**
Stai in gruppo!
- 333 **Rosa Cera**
Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?
- 340 **Ferdinando Cereda**
L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute
- 351 **Paolo Di Rienzo**
I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi
- 359 **Andrea Galimberti**
Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica
- 367 **Maria Grazia Lombardi**
La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità
- 374 **Elena Marescotti**
Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.
- 382 **Andrea Potestio**
Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse

Panel 6
Pedagogia della famiglia

- 391 **Pascal Perillo**
Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia
-
- 399 **Francesco Bossio**
Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta

- 407 **Letizia Caronia**
Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**
Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici
- 424 **Elisabetta Madriz**
L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita
- 432 **Sara Serbati**
Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione

Panel 7

Affettività, educazione, emozioni

- 443 **Elisabetta Biffi**
Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità
- 451 **Tiziana Iaquinta**
Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione
- 459 **Vito Minoia**
Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere
- 468 **Rosa Grazia Romano**
Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza
- 476 **Enza Sidoti**
Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**
La supervisione alle équipe educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza
- 492 **Matteo Villanova**
Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità

Panel 8
Culture di Genere

- 503 **Giuseppe Burgio**
La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies
- 511 **Anna Grazia Lopez**
Intersezionalità e differenze
- 519 **Gabriella Seveso**
Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze
-
- 526 **Lisa Brambilla**
Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio
- 534 **Rossella Caso**
Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta
- 542 **Tiziana Chiappelli**
Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer
- 549 **Antonia De Vita**
Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti
- 557 **Francesca Dello Preite**
Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto
- 564 **Valentina Guerrini**
Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani
- 572 **Stefano Maltese**
Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione
- 580 **Maria Rita Mancaniello**
Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari
- 586 **Antonella Poce**
Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale
- 596 **Elena Zizioli**
Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche

Panel 9
Religiosità e formazione

- 607 **Michele Caputo**
Educazione religiosa e paradigmi pedagogici
- 615 **Pierpaolo Triani**
Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia
-
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**
San Nicola mediatore: tra diritti e desideri
- 629 **Rita Casadei**
Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico
- 636 **Paola Dal Toso**
Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino
- 644 **Carlo Mario Fedeli**
Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema
- 652 **Silvia Guetta**
Educazione, pace e religione: un dibattito attuale
- 660 **Giorgia Pinelli**
L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC
- 668 **Andrea Porcarelli**
L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola
- 676 **Marcello Tempesta**
"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco
- 684 **Letterio Todaro**
La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento

Panel 10
Scuola e formazione dei docenti

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**
Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?
- 703 **Maurizio Gentile**
Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti
- 714 **Paola Zini**
Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?

Panel 11
Storia della scuola

- 725 **Dario De Salvo**
Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia
- 727 **Maria Cristina Morandini**
Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola
- 735 **Brunella Serpe**
La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive
- 738 **Paolo Alfieri**
Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia
- 746 **Paolo Bianchini**
La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico
- 754 **Anna Maria Colaci**
Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid
- 762 **Anna Debè**
Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta
- 770 **Stefano Lentini**
La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**
La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica
- 786 **Luca Odini**
Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche
- 794 **Stefano Oliviero**
Andare a scuola negli anni Ottanta
- 802 **Luigiaurelio Pomante**
Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta
- 810 **Evelina Scaglia**
La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**
Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)
- 826 **Fabio Stizzo**
Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra

Panel 12

Educazione comparata: storia e teorie

- 837 **Carla Callegari**
L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra
- 845 **Carlo Cappa**
La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica
- 853 **Furio Pesci**
Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata
-
- 861 **Dorena Caroli**
Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

- 869 **Cristiano Corsini**
Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?
- 876 **Marco Ferrari**
Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile
- 884 **Angelo Gaudio**
Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964
- 892 **Carla Roverselli**
La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge
- 900 **Filippo Sani**
Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu
- 908 **Alessandro Sanzo**
Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica

Panel 13
Letteratura per l'infanzia

- 919 **Milena Bernardi**
Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia
- 924 **Sabrina Fava**
Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa
- 930 **Ilaria Filograsso**
Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia
-
- 938 **Leonardo Acone**
"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi
- 946 **Andrea Dessardo**
Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio
- 954 **William Grandi**
La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale
- 962 **Juri Meda**
C'era una volta al grammofo... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)

- 970 **Martino Negri**
Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini
- 978 **Elena Surdi**
Sfila il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia

Panel 14
Pedagogia speciale

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**
Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità
- 1007 **Gianluca Amatori**
“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli
- 1015 **Nicole Bianquin**
L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita
- 1023 **Alessia Cinotti**
Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità
- 1031 **Valeria Friso**
Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)
- 1050 **Silvia Maggiolini**
Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers

Panel 15
Inclusione e formazione docenti

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**
L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati
-
- 1067 **Daniela Manno**
Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione
- 1076 **Francesca Pedone**
Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit
- 1084 **Luisa Zecca**
Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti

Panel 16
Didattiche attive

- 1095 **Alessandra La Marca**
Insegnanti e metacomprendimento
-
- 1104 **Francesca Anello**
Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving
- 1112 **Manuela Fabbri**
L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica
- 1120 **Luca Ferrari**
Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale
- 1128 **Daniela Gulisano**
Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19
- 1137 **Elena Pacetti**
DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti
- 1145 **Patrizia Sposetti**
Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari

Panel 17
Media education

- 1155 **Michele Baldassarre**
Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano
-
- 1163 **Giovanni Arduini**
La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità
- 1169 **Stefano Pasta**
Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**
Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico
- 1189 **Stefania Pinnelli**
Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS

Panel 18
Valutazione e ricerca empirica

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**
Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo
-
- 1207 **Concetta La Rocca**
Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario
- 1216 **Luisa Pandolfi**
La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna
- 1225 **Alessandra Rosa**
La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna

Panel 19
Ricerca con e per la scuola

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research
- 1245 **Andrea Pintus**
Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti
- 1252 **Luca Refrigeri**
La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria
- 1261 **Emilia Restiglian**
Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**
L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano
- 1279 **Michela Schenetti**
Ricerca formazione e didattica all'aperto
- 1287 **Giuseppe Zanniello**
Nuove prospettive per la ricerca didattica

Panel 20
Educazione motoria e sportiva

- 1297 **Dario Colella**
L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi
-
- 1305 **Valeria Agosti**
Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica
- 1313 **Sergio Bellantonio**
Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19

- 1320 **Antonio Borgogni**
Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola
- 1327 **Andrea Ceciliani**
Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19
- 1336 **Carlo Macale**
L'allenatore socratico

Panel 21

Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale

- 1347 **Gabriella D'Aprile**
Educare al limite, educare alla sostenibilità
- 1355 **Alessandra Vischi**
Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica
-
- 1363 **Emanuele Balduzzi**
La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'
- 1371 **Mirca Benetton**
Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus
- 1379 **Cristina Birbes**
Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura
- 1387 **Sara Bornatici**
Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità
- 1395 **Michele Cagol**
Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità
- 1403 **Gabriella Calvano**
Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università
- 1410 **Gina Chianese**
Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile
- 1418 **Claudio Crivellari**
Scienza ed educazione di fronte all'emergenza

- 1425 **Ines Giunta**
Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica
- 1433 **Monica Parricchi**
Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy
- 1441 **Simona Sandrini**
Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative
- 1449 **Cristiana Simonetti**
Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico
- 1457 **Orietta Vacchelli**
Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria

Panel 22
Pedagogia e politica

- 1467 **Emiliana Mannese**
La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica
- 1474 **Stefano Salmeri**
Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia
-
- 1482 **Vito Balzano**
Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare
- 1490 **Matteo Cornacchia**
Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione
- 1498 **Giancarlo Costabile**
Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana
- 1507 **Lorena Milani**
Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani

Panel 23

Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**
Professioni educative e pedagogiche
- 1529 **Franco Blezza**
Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale
- 1537 **Maria Buccolo**
L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni
- 1545 **Giambattista Bufalino**
Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale
- 1553 **Alessandro D'Antone**
Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?
- 1569 **Emanuele Isidori**
Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**
Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori
- 1586 **Francesca Oggionni**
La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione
- 1594 **Fiorella Paone**
Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**
Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

- 1613 **Marinella Attinà**
Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità
- 1620 **Amelia Broccoli**
Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale
- 1630 **Valeria Rossini**
L'ineludibile inattualità del liminare
-
- 1638 **Camilla Barbanti**
Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale
- 1646 **Alessandro Ferrante**
Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili
- 1654 **Emanuela Mancino**
"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica
- 1662 **Paola Martino**
"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile
- 1670 **Adriana Schiedi**
Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas
- 1678 **Claudia Spina**
Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano

Panel 25
Orientamento educativo e disagio sociale

- 1689 **Antonia Cunti**
Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche
-
- 1697 **Lorenza Da Re**
Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato
- 1705 **Giuseppina Manca**
Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative

- 1713 **Alessandra Priore**
Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria
- 1721 **Franca Zuccoli**
Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni

Panel 26
Pedagogia della cura

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**
La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**
L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia
- 1753 **Natascia Bobbo**
Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova
- 1762 **Stefano Bonometti**
Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19
- 1769 **Luca Bravi**
La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura
- 1777 **Manuela Ladogana**
Fare solitudine come pratica di cura
- 1785 **Elena Luppi**
Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti
- 1794 **Marisa Musajo**
Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**
L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura
- 1810 **Carlo Orefice**
Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.
- 1819 **Roberto Travaglini**
Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere

Panel 27

Apprendimento trasformativo e work based learning

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**
Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**
Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità
- 1848 **Roberta Piazza**
Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19
- 1856 **Silvia Zanazzi**
#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia

Panel 23
Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

Introduzione

Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri

Interventi

Franco Blezza

Maria Buccolo

Giambattista Bufalino

Alessandro D'Antone

Maria Benedetta Gambacorti-Passerini

Emanuele Isidori

Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti

Francesca Oggioni

Fiorella Paone

Valeria Di Martino, Raffaella C. Strongoli

23.9

Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale

Fiorella Paone

*Assegnista di ricerca - Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara
fiorella.paone@unich.it*

1. Introduzione

Coerentemente a quanto indicato ai commi 594-601, art. 1 della legge 27/12/2017, n. 205 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, l'insegnamento e l'esercizio professionale pedagogico si sono già da tempo qualificati per rispondere ai bisogni educativi emergenti, dotandosi di un adeguato apparato di riferimenti teorici, metodologie, lessico specialistico, tecniche, procedure e strumenti concettuali e operativi (Iori, 2018). La crescente complessità del lavoro educativo oggi richiede, infatti, un contributo specializzato nei diversi ambiti del “prendersi cura” e della formazione da parte di professionisti che siano in grado di esercitare un intervento di aiuto alla persona e che siano al contempo forti dal punto di vista clinico e metodologico nonché aperti ad una costruttiva collaborazione pluridisciplinare. Occorre tener presente che “ciò che rende complesso il sapere pedagogico è la sua valenza trasformativa, il fatto, cioè, che la sua dimensione teleologica si proietti nella direzione del cambiamento emancipativo delle persone cui sono indirizzate la teoria e la prassi educative” (Loiodice, 2014, p. 81). La Pedagogia professionale è, quindi, da interpretare come scienza empirica in grado di superare posizioni infegondate e anacronistiche di dicotomia teoria-prassi e visioni teleologiche basate su posizioni di verità aprioristiche e assolute. Tale prospettiva scientifica e tale postura professionale sono da inserire nel quadro di un autentico rinnovamento di una cultura pedagogica che si renda capace di entrare in contatto e di sostenere l'evoluzione personale attraverso modelli di analisi e di intervento in grado di promuovere la formazione e lo sviluppo umano in tutte le sue dimensioni (Bruni, 2017).

A partire da tali presupposti e coordinate di fondo, il focus della trattazione si incentra su una delle pratiche di esercizio professionale del pedagogo, ossia i *circoli formativi di autonarrazione*, presentati sia nelle loro caratteristiche generali in relazione alla formatività umana, sia nel loro utilizzo in un percorso di ricerca-intervento in una comunità dell'entroterra teramano, Montorio al Vomano. Dal punto di vista teorico la proposta si basa sul presupposto che la narrazione di sé in un contesto laboratoriale, pertanto protetto, sia un potente dispositivo di elaborazione identitaria e confronto interculturale e intergenerazionale che sostiene l'empowerment nel corso di processi di apprendimento, evoluzione e emancipazione personali e di comunità. Si fa riferimento a una prospettiva teorica plurale, cui contribuiscono gli assunti propri della pedagogia di comunità e dell'educazione degli adulti (Tramma, 2009; Orefice, 1995; Martini, Torti, 2003; Pontremoli, 2015), della pedagogia della memoria e del paradigma autobiografico (Demetrio, 1996; Cambi, 2002) e della *Positioning Theory* (Davies, Harrè, 1990; Bamberg, 1997).

2. L'esercizio professionale attraverso i *circoli formativi di autonarrazione*

L'espressione *circolo formativo di autonarrazione* indica una pratica di formazione degli adulti di natura clinica e dialogica volta intenzionalmente allo sviluppo personale e di comunità attraverso un processo di ri-significazione della propria storia di vita e di *empowerment* capace di alimentare dinamiche di cura di sé e dell'altro.

Il presupposto su cui si basa è che la narrazione va incontro ad una esigenza centrale nella formazione personale, in quanto permette la trasposizione dell'esperienza vissuta in racconto, facendo sì che ognuno possa svolgere le funzioni di *Sé Narratore* (Bruner, 1986).

Entrando più nello specifico del funzionamento, si vuole innanzitutto chiarire che è il facilitatore ad essere responsabile della diagnosi pedagogica della situazione e dell'individuazione degli obiettivi specifici del percorso educativo, nonché della cura di un *setting* attraverso il quale coinvolgere tutti i partecipanti nella narrazione dei propri ricordi attorno a un focus comune. Egli faciliterà il confronto attraverso stimoli di diversa natura e origine; per fare alcuni esempi potrà utilizzare: immagini, libri, brani musicali, oggetti e filmati. La costruzione di un racconto collettivo sarà il pro-

dotto del lavoro svolto che, come in un mosaico, restituirà un quadro unitario e complesso in cui il contributo di ognuno non solo non andrà perduto, ma sarà arricchito e valorizzato. Questo può aiutare le persone che partecipano al processo a rafforzare la conoscenza di sé e a decentrarsi rispetto al proprio punto di vista, cominciando ad immaginare, grazie all'aiuto degli altri, possibili modalità alternative per leggere la propria e le altrui storie, con il portato di generatività che questo può comportare. È questa un'esperienza chiave del formarsi in quanto rende possibile ripensarsi e ricostruirsi, includendo il punto di vista altrui (Ricoeur, 1990), senza ridurre la complessità di quanto vissuto ed individuandone il senso, l'umanità inteso come continua attualizzazione della possibilità che mantiene compresenti su piano potenziale le alternative non (ancora) concretizzate.

Gli obiettivi di evoluzione personale e comunitaria raggiungibili mediante un *circolo* trovano un senso più pieno laddove si lavori in situazioni in cui le persone sentano l'emergere di un bisogno di messa a fuoco delle risorse disponibili e di orientamento rispetto al superamento di condizioni di vita avvertite come problematiche e come fonte di sofferenza e malessere.

Si può sostenere che i *circoli* svolgano funzione di dispositivo pedagogico, il cui portato formativo si declina su tre livelli interconnessi.

In primo luogo, quello del *definirsi dell'identità* come sistema evolutivo e composito attraverso un processo narrativo di accoglienza, comprensione e accettazione delle molteplici sfaccettature che definiscono ognuno e di re-invenzione in prospettiva futura (Demetrio, 1996). La narrazione di sé è, dunque, parallelamente rappresentazione personale e mezzo attraverso il quale arrivare a conoscersi e mettere a fuoco le proprie caratteristiche in modo da farsi carico di sé e individuare a posteriori il senso del proprio percorso (Cambi, 2002).

In secondo luogo, un livello su cui si agisce attraverso i *circoli* è quello della *condivisione di memoria*, intesa come processo volontario e involontario di attualizzazione e rivitalizzazione del ricordo, da non intendere come dato oggettivo bensì come frutto di una rielaborazione dei singoli, che è influenzata dal contesto sociale e culturale e dal momento storico di riferimento per la persona, e che è da leggere come parte del più complesso *equipaggiamento simbolico* (Cohen, 1985) della comunità. Narrare i propri ricordi di fronte ad altri aiuta a “metterli in ordine” e individuare i “fatti si-

gnificativi”, favorendo la messa a fuoco e la decostruzione di comportamenti naturalizzati che possono ingabbiare e impedire l’espressione autentica del proprio modo di sentire e essere. Aiuta, inoltre, a porsi domande e ad adottare un atteggiamento di problematizzazione di situazioni che impediscono l’evoluzione personale.

In terzo luogo, la narrazione condivisa, oltre a fornire informazioni su colui che racconta, è da considerare come un vero e proprio atto di interazione che, al di là della sua funzione referenziale, ha motivazioni e scopi plurali a partire dal proprio *posizionamento*, ossia dal ruolo e dall’intenzione (Davies, Harrè, 1990; Bamberg, 1996).

In un’ottica di coscientizzazione (Freire, 1970), chi facilita un *circolo* ha, dunque, anche il compito pedagogico di far emergere tale intenzionalità sottesa, che può essere agita anche in modo non consapevole. È bene, infatti, che fra le persone che partecipano a un *circolo* vi sia chiarezza rispetto ai presupposti etico-valoriali che muovono alla partecipazione in un’ottica di problematizzazione che promuova consapevolezza di sé e delle risorse di cui si dispone in ottica di sviluppo personale e di comunità.

3. “La città nascosta”: i circoli formativi di autonarrazione e il lavoro con le comunità

Come pedagoga chiamata alla supervisione e alla co-progettazione del laboratorio permanente “La Città Nascosta”, percorso educativo a mediazione artistica rivolto ai cittadini adulti di Montorio al Vomano con il fine generale di avviare un processo di educazione comunitaria, ho avuto modo di testare in situazione il lavoro attraverso i *circoli formativi di autonarrazione*.

In via preliminare, si vuole specificare che la comunità è qui intesa come un sistema di reciproche interazioni frutto di un processo di medio-lungo periodo di riflessione comune, dialogo e pratiche che mette in gioco e valorizza competenze personali, opportunità e risorse del contesto come risultato di una scelta educativa, di una conoscenza condivisa e di un progetto di formazione che va costantemente nutrito e negoziato in relazione all’obiettivo di promuovere inclusione, *empowerment*, emancipazione e capacitazione. La “costruzione” di una comunità è un percorso fatto di tappe e passaggi significativi ed ha carattere di coerenza e continuità e natura evo-

lutiva e creativa. Una comunità si riconosce, anche se in modo non necessariamente esclusivo e univoco, in uno spazio semiotico condiviso dato da un *deposito di significati* (Aime, 2019) sedimentato nel tempo che diviene risorsa per nutrire legami fiduciosi e sostenere un processo di trasformazione aperto al futuro e permeabile alle forze interne ed esterne che lo animano.

I *circoli formativi di autonarrazione* possono essere intesi come fondamentale opportunità per il *farsi della comunità* in quanto rendono possibile la condivisione di ricordi, tradizioni e vissuti e generano un sentimento di appartenenza che non è dato una volta per tutte, ma va costantemente alimentato e ri-negoziato in relazione al divenire della propria storia di vita.

Come anticipato, la pratica dei *circoli* è stata sperimentata nel citato percorso educativo “La Città Nascosta”, oggetto della ricerca-intervento citata nell’introdurre il contributo. Tale percorso coinvolge un gruppo molto eterogeneo, composto da quindici cittadini, residenti nel territorio montoriese, di differenti età (dai 17 agli 82 anni), generi e origini culturali (italiane, albanesi e kosovare). L’intervento educativo è tentativo di risposta alla situazione di disagio socio-culturale dovuta, secondo i soggetti coinvolti nella ricerca, all’indebolimento del tessuto comunitario, particolarmente sofferto dopo il sisma del 2016/2017 e che ha radici in una pluralità di cause concomitanti di carattere locale e globale. Fra le cause, i testimoni individuano la difficoltà occupazionale, che ha comportato il trasferimento di molti giovani verso centri con una maggiore offerta, i cambiamenti della viabilità, che hanno deviato il traffico allontanandolo dal borgo, e, negli ultimi anni, i ripetuti commissariamenti del Comune, che hanno ostacolato la realizzazione di progettualità di sviluppo locale.

I testimoni sono, inoltre, consapevoli che tale situazione si inserisce in tendenze globali di precarizzazione e accelerazione dei tempi di vita e di pervasività crescente del consumo neomediale che inficiano la vitalità delle relazioni sociali di prossimità e portano le persone a isolarsi, indebolendo i legami comunitari.

Dalle testimonianze, sembrerebbe che la situazione di prossimità territoriale sia stata a Montorio, fino agli anni ’90, base sufficiente per il radicamento di una modalità di interazione quotidiana in comune, alimentata da pratiche e interpretazioni implicite e condivise che creano identificazione e accoglienza, ma che oggi questa non sia più sufficiente ad alimentare la coesione della comunità, bilanciando le suddette tendenze sociali emergenti e provocando malessere.

Tale disagio è oggetto di attenzione pedagogica in quanto “situazione appresa” attraverso ripetute esperienze di difficoltà comunicazionale che alterano le capacità della persona di attribuire senso alla propria esperienza, sfociando nel conflitto diretto, nella chiusura, nell’isolamento relazionale e nella deresponsabilizzazione rispetto al vivere in comune.

Attraverso la pratica dei *circoli*:

- sono emerse specificità, punti di contatto e differenze che convivono nel territorio, inteso sia come luogo pedagogicamente orientato a favorire interazioni e processi di educazione permanente sia come oggetto di intervento rispetto alle problematiche emerse dall’interazione fra coloro che condividono una dimensione di prossimità spaziale che può trasformarsi in prossimità relazionale laddove si adotti una prospettiva collaborativa e partecipativa (Orefice, 1995);
- si è avviato un lavoro di confronto con le realtà di formazione presenti nel territorio al fine di non trascurare i processi educativi già in corso (Tramma, 2009, p. 106).

Gli episodi più frequentemente ricordati e condivisi dai partecipanti a “La Città Nascosta” sono tesi verso lo scopo di valorizzare una visione della comunità montoriese come vitale, accogliente e inclusiva. Ciò che tutti i partecipanti sembrano rifuggire è il presentare Montorio attraverso immagini e rappresentazioni culturali folkloristiche, probabilmente percepite come stereotipiche e non aderenti alla realtà. Il desiderio che emerge, inoltre, è quello della ricerca costante di elementi di contatto (esperienze comuni legate a cibo, guerra, luoghi, eventi tradizionali) che si lascino permeare, attraversare e contaminare dai vissuti altrui in modo da costruire un immaginario condiviso che spinga a sentirsi parte di un *noi*. Un *noi* che nasca da radici comuni, legate ad uno specifico luogo (Augé, 1992), e sia capace di valorizzare la tradizione in un’ottica emancipativa di scambio culturale aperta alla trasformazione. Un *noi* che sia frutto di una condivisione valoriale che si basi sulla solidarietà e la responsabilità sociali, rifugga da posizioni adattive e difensive e faccia del confronto e della valorizzazione della differenza il volano per attivare dinamiche di innovazione e rinascita della comunità.

Attraverso un lavoro di montaggio drammaturgico, i frammenti di storie raccontate all’interno dei *circoli* danno vita ad una storia corale che viene

presentata a tutta la cittadinanza interessata in forma di artefatti culturali (parate teatrali, archivio audio-visivo, film documentario). I partecipanti a “La Città Nascosta” divengono, così, *gruppo guida*, ossia “cellula originaria di una nuova socialità e di una nuova tensione antropologica” (Pontremoli, 2015, p. 38), simbolo di una nuova pratica del *farsi comunità* basata su la valorizzazione delle differenze, la collaborazione paritaria e l’accoglienza, in cui potersi riconoscere, risvegliando il senso di appartenenza (Martini, Torti, 2003, pp. 80-82).

4. Note conclusive

Il lavoro di ricerca giunge a far emergere le caratteristiche pedagogiche del percorso formativo dei *circoli di autonarrazione*, individuandone i punti di forza in tre dinamiche interconnesse:

- *reciproco adattamento creativo* (Dolci, 1988) nella comunicazione e nel confronto con l’Altro in prospettiva interculturale e intergenerazionale;
- *coscientizzazione* (Freire, 1970) rispetto ad un’appartenenza comunitaria in chiave evolutiva, inclusiva e emancipativa;
- *resilienza* (Vaccarelli, 2016), partendo dal desiderio di un progetto comune di attualizzazione della memoria in prospettiva futura.

In prospettiva, si ritiene si possano approfondire le potenzialità di un utilizzo pedagogico dei *circoli formativi di autonarrazione* come pratica capace di garantire il diritto alla condivisione delle storie di una comunità che sono da intendere sia come patrimonio immateriale collettivo da tutelare e proteggere sia come testimonianza preziosa che superi un’ottica meramente trasmissiva e conservativa per divenire fonte di apprendimento e trasformazione.

Riferimenti bibliografici

- Aime M. (2019). *Comunità*. Bologna: Il Mulino.
- Augé M. (1992). *Non-Lieux. Introduction à une anthropologie de la surmodernité*. Paris: Le Seuil.
- Bamberg M. (1997). Positioning between structure and performance. *Journal of Narrative and Life History*, 7, 335-342.
- Bruner J.S. (1986). *Actual Minds, Possible Worlds*. Cambridge (MA): Harvard University Press.
- Bruni E.M. (2017). Educational Professions and Pedagogical Culture. *Pedagogia Oggi*, 2, 199-210.
- Cambi F. (2002). *L'autobiografia come metodo formativo*. Bari: Laterza.
- Cohen A. (1985). *The Symbolic Construction of Community*. London and New York: Routledge.
- Davies B., Harrè R. (1990). Posilloning: The social construction of selves. *Journal for the Theory of Social Behaviour*, 20, 43-63.
- Demetrio D. (1996). *Raccontarsi l'autobiografia come cura di sé*. Milano: Raffaello Cortina.
- Dolci D. (1988). *Dal trasmettere al comunicare*. Torino: Sonda.
- Freire P. (1970). *Pedagogy of the oppressed*. New York: Herder.
- Iori V. (Ed.). (2018). *Educatori e pedagogisti. Senso dell'agire educativo e riconoscimento professionale*. Trento: Erickson.
- Loiodice I. (2014). La pedagogia tra le scienze. La formazione permanente come proprium della pedagogia. In E. Corsi (Ed.), *La ricerca pedagogica in Italia. Tra innovazione e internazionalizzazione* (pp. 79-88). Lecce-Brescia: Pensa Multi-Media.
- Martini E.R., Torti A. (2003). *Fare lavoro di comunità. Riferimenti teorici e strumenti operativi*. Roma: Carocci.
- Orefice P. (1995). Per una teoria locale dell'educazione degli adulti. *Adulità*, 2, 63-67.
- Pontremoli A. (2015). *Elementi di teatro educativo, sociale e di comunità*. Milano: Utet.
- Ricoeur P. (1990). *Soi-même comme un autre*. Paris: Le Seuil.
- Tramma S. (2009). *Pedagogia della comunità*. Milano: Franco Angeli.
- Vaccarelli A. (2016). *Le prove della vita. Promuovere la resilienza nella relazione educativa*. Milano: Franco Angeli.



Finito di stampare
SETTEMBRE 2021
da Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Lecce - Brescia
www.pensamultimedia.it

Siped

I tre volumi *La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive* raccolgono gli atti del Congresso nazionale Siped svoltosi on-line il 14, 15 e 16 gennaio 2021, a chiusura del triennio della presidenza di Simonetta Polenghi, organizzato con l'apporto del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

I tre volumi della sessione plenaria, delle sessioni parallele e delle sessioni junior raccolgono 227 saggi. In essi, la pedagogia accademica italiana si interroga sulle responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali, da ricercare nelle radici storiche, per arrivare alle prospettive presenti e alle indicazioni per il futuro, per tendere verso una società più giusta, più inclusiva, più rispettosa delle diversità e delle capacità dei singoli.

Simonetta Polenghi, Professoressa di Storia della pedagogia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

Ferdinando Cereda, Ricercatore di Metodi e didattiche delle attività motorie, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

Paola Zini, Ricercatrice di Pedagogia generale e sociale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.